

VERSO IL VOTO, INCONTRO DEL PD IN PORTO

«Grandi opere, pronti 1.500 milioni»

Il candidato Massimo Zunino: il "modello Savona" funziona ed è un esempio per il Paese

MAERSK, Ferrania, Piaggio, Aurelia bis, Albenga-Carcare-Predosa. Operazioni enormi che cambieranno il volto della provincia nel prossimo futuro e per le quali, solo qualche tempo fa, sembrava impossibile poter reperire i denari sufficienti. Per alcune di queste operazioni, invece, «arriveranno in provincia 1.500 milioni di euro». Ormai è entrato nel gergo della politica: si chiama "modello Savona". E si intende la volontà di fare rete tra le istituzioni e gli enti locali, con la Regione, sino al governo centrale: il prodotto è la capacità di formulare proposte organiche e condivise che sostengono lo sviluppo del territorio. Il mezzo per centrare l'obiettivo è invece il cosiddetto "extragettilo". Ovvero la possibilità di trattenere sul territorio l'80% dell'Iva e della accise che arrivano grazie allo sbarco delle merci in porto. Di tutto questo il Pd ha fatto il centro del suo incontro elettorale di ieri mattina al Bic con gli operatori e gli imprenditori portuali, al quale ha partecipato il candidato savonese alla Camera Massimo Zunino - certo dell'elezione, per il terzo mandato a Montecitorio - con il candidato al Senato Stefano Fassina, economista e collaboratore di Vincenzo Visco, e l'assessore regionale Carlo Ruggeri nel ruolo di moderatore. Al centro del dibattito anche gli aspetti di maggior debolezza del rapporto con il territorio, che non sempre ha capito e condiviso lo sviluppo e il cambiamento: i tanti comitati che sorgono qua e là (Vado e la Valbormida ne sono l'esempio più eclatante) lo dimostrano e ieri se ne è discusso a fondo.

"Modello Savona", si diceva, perché l'idea dell'extragettilo è nata qui, con un emendamento di Zunino alla Finanziaria 2006 e poi dentro alla Finanziaria 2007. Ma "modello Savona" anche perché è cambiata la visuale dei rapporti consolidati tra periferie e governo centrale: «La tendenza era enti locali che "elemosinavano" denari dallo Stato per singole opere - ha detto Carlo Ruggeri - Quest'operazione ha visto invece un lavoro di rete degli enti, che hanno saputo dialogare con Roma sulla base di richieste organiche, con-



Stefano Fassina, Carlo Ruggeri e Massimo Zunino ieri al Bic

divise e anche con la proposta concreta per sostenerne il finanziamento». Una perfetta operazione "glocal", insomma. E, per Stefano Fassina, «vero esempio di federalismo fiscale». Nel pubblico, a fare domande, anche il presidente della Port Authority Rino Canavese, il presidente di Ips Roberto Grignolo, il consigliere regionale Michele Boffa, il presidente della Provincia Marco Bertolotto con l'assessore Roberto Peluffo, l'assessore comunale Luca Martino, oltre agli imprenditori portuali.

Zunino ha affrontato il tema del rapporto con il territorio: «Su questo territorio sono state fatte cose davvero importanti, anche se il lavoro ancora da fare è tanto. Non c'è dubbio che all'esterno, fuori Savona, hanno una

visione diversa e migliore dello sviluppo del porto e non solo del porto da quella che viene percepita in casa nostra». Ha aggiunto il candidato Pd: «Quello che è accaduto dimostra che fare sistema paga, occorre cambiare mentalità, utilizzare di più le capacità che dimostriamo quando lavoriamo insieme invece che piangerci addosso con le polemiche». Un tema sollecitato anche nell'intervento di Grignolo e di Boffa. Il primo ha sottolineato che «se il territorio non si appropria del cambiamento, la ricaduta non sarà pari allo sforzo. Occorre ascoltare, concertare ma poi governare senza inseguire i comitati tutti i giorni». Boffa ha sottolineato invece «che ci sono popolazioni che fanno fatica a capire la ricaduta delle iniziative. Soprattutto perché c'è

un problema di rapidità dagli annunci all'effettiva realizzazione. Un problema non di risorse, ma di percorsi».

Zunino ha sottolineato in proposito che «la modernizzazione del Paese è in cima al programma del Pd. Modernità significa anche decisioni e scelte. Quello che è stato fatto deve diventare consapevolezza del territorio, per costruire su queste risorse uno sviluppo migliore». Stefano Fassina ha dal canto suo spiegato nei dettagli i meccanismi di funzionamento dell'extragettilo (federalismo fiscale perché, ha detto, non è una regalia dello stato centrale, ma dipende dalla performance economica del territorio) «che andrà affinato».

ANTONELLA GRANERO
granero@ilsecoloxix.it



L'IMPORTANZA DI FARE RETE

Savona ha saputo concertare, con gli enti locali, la Regione e anche il governo. Il segreto, fare rete

CARLO RUGGERI
assessore regionale



LE PAURE DEL TERRITORIO

Per lo sviluppo, ciò che è stato fatto deve diventare consapevolezza del territorio

MASSIMO ZUNINO
candidato Pd alla Camera

I MOVIMENTI PER LA VITA CONTRO IL GINECOLOGO GARZARELLI E IL FARMACISTA ZORNGO

«La pillola del giorno dopo ha una funzione abortiva»

Levata di scudi da parte di politici e medici cattolici, per i quali è possibile, come obiettori, non prescrivere il farmaco

NELLA PILLOLA del giorno dopo «la funzione abortiva c'è, eccome. Nel lavoro scientifico pubblicato sul numero "maggio 2007" della rivista "Fertility and Sterility" sono indicate le varie funzioni del farmaco Norlevo: al primo posto si parla proprio di "inibizione della fase dell'impianto"». Fa discutere l'inchiesta sull'uso della pillola del giorno dopo a Savona, che abbiamo pubblicato nei giorni scorsi. A scrivere a *Il Secolo XIX* per contestare le posi-

zioni del primario ostetrico Garzarelli e del presidente dei farmacisti, Zorngo, sono diversi medici e politici, fra i quali Eraldo Ciangherotti, capolista Liguria Per la Moratoria-Aborto? No grazie, con Giuliano Ferrara. Nel suo intervento, sostiene che «prescrivere il Norlevo non dovrebbe fare parte delle mansioni del medico, perché il suo codice deontologico primario prevede di curare le malattie o prevenirle e qui si vuole fomentare una mentalità secondo la quale il concepimento sia sentito come una malattia». «Infine - aggiunge - l'obiezione resta un diritto garantito da ogni Stato democratico, anche di fronte all'azione anti-nidatoria dell'ormone alla base della pillola del giorno dopo, il levonorgestrel, che



Eraldo Ciangherotti

interferisce con l'ovulazione ed elimina di fatto l'embrione».

Sul tema interviene anche Marco Galleano, ostetrico e ginecologo il

quale, in qualità di consigliere dell'Associazione medici cattolici italiani (Amci), sezione di Savona, afferma che il medico obiettore può rifiutarsi di prescrivere la pillola del giorno dopo. «La pillola del giorno dopo non si può considerare solamente un comune contraccettivo - afferma - perché la sua azione non è legata solo alla mancata fecondazione dell'ovocita, ma anche all'impedimento dell'attecchimento e sviluppo dell'embrione nella sede uterina. Com'è evidente, in questo caso la sua azione si esplica come fattore abortigeno. Per cui il medico che, per iscritto, nel rispetto della 194 si è dichiarato obiettore può rifiutarsi di effettuare la prescrizione senza incorrere in sanzioni da parte dell'Ordine

nazionale dei medici».

Sulla stessa linea Ginetta Perrone, presidente di "Scienza e vita ingauna", la quale si appella ai ginecologi, perché «si rivolgano a noi per essere assistiti legalmente qualora fossero "obbligati" a prescrivere un farmaco contro le loro convinzioni etiche». Proprio "Scienza e vita ingauna" organizza per oggi pomeriggio alle ore 15 al Teatro Vittorio Gassman di Borgio Verezzi l'incontro sul tema "Aborto chimico? No, grazie!". Lucio Romano, docente alla Facoltà di Medicina e Chirurgia Federico II di Napoli incontrerà Silvio Viale, dirigente dell'ospedale Sant'Anna di Torino, per parlare dell'aborto chimico, la Ru486.

STEFANIA MORDEGLIA

>> LA CURIOSITÀ

ALBISOLA, LEGA E PSI STESSI CANDIDATI

*** IL PARTITO socialista di Bosselli e la Lega Nord alleati ad Albisola? Oppure il primo ha "prestatato" i candidati alla seconda? È invece solo uno svarione, commesso da chi ha inserito le liste delle candidature per la Camera dei deputati nel sito internet del Comune di Albisola, è accaduto che i candidati socialisti sono ripetuti due volte, anche sotto il simbolo della Lega Nord i cui nomi invece sono spariti. Solo che mentre nelle file boselliane i candidati sono inseriti con cognome e nome, nello spazio della Lega Nord appare prima il nome.



ASSISTENZA e INSTALLAZIONE

IDROGAS

caldaie impianti solari efficienza energetica

www.idrogas-albissola.it

Viale Faraggiana, 100/r - Albissola Marina (SV) - Tel. 019/488.775